

LATE FOR THE SKY



BRING THE MOURNING ON Northern Ghost 2014 Stargazer Records <http://www.bringthemourningon.com>

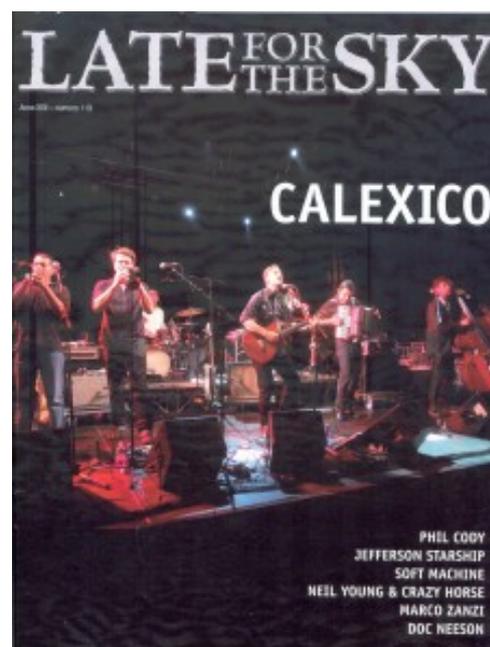
Il sound degli svedesi Bring The Mourning On è profondamente malinconico ma colorato. I colori sono gli strumenti e le voci che animano i loro suoni stoppati, le loro musiche ancestrali lente e traboccanti di umori. *Northern Ghost* è la loro terza fatica discografica dopo *Ukiah* (2012) e *Going Going Gone* (2011). Il quartetto è formato da: Per Nordborg alle percussioni, voce e mandolino, Sebastian Axelsson al basso, voce e armonica, Erika Axelsson al pianoforte, rhodes, fisarmonica, banjo e voce e Henning Pettersson alle chitarre, fisarmonica e voce. Sono coadiuvati da Blomman e Gustav Sjöstedt. Dal freddo e dal buio della sterile Svezia si sono uniti per creare una sorta di musica alt. folk-rock siderale. L'attenzione a ogni nota e a ogni parola è molto forte. A volte rimane pacata, oscura e solitaria, a volte calda come il fumo di una sigaretta (*Nicotine*). I *Fantasmii Nordici* riemergono dal pentagramma sin da *Cut*, il brano di apertura dell'album. Un malinconico piano sfida un basso e un'impassibile fisarmonica incrocia il mandolino. Suoni che riempiono e riscaldano con preziosa inquietudine e seduzione. Sonorità già incontrate altrove, lontano. Forse The Cat Mary e Jayhawks hanno insegnato qualcosa. Anche questi Bring The Mourning On fanno parte di quelle nuove band difficili da catalogare, tra un dilatato alternative-country e un folk-rock psichedelico. Personalmente considero questo *Northern Ghost* un gioiellino del 2014, dove spiccano per arroganza *Let You Down* e la superba *Even It Out*. I fantasmi sono tutti intorno a noi ma anche fuori. Laconico e sintetico *This time* appare quasi una preghiera che cresce di minuto in minuto e finisce per avvolgerci. Ronzii di fisarmonica, cori lontani, finger-picking veloce e batteria smorzata, piano e mandola per una miscela intensa e prorompente. Il gusto usato nel progetto e la dolcezza di ballate come la lunga *Long Way Gone* ci hanno dato modo di assaporare un sound originale, profondamente caldo anche se nordico ed estremamente naturale.

L'album si conclude con la superba e raggianti 97,7% in cui la voce si fa desiderare per otto lunghi minuti. Alla fine un album piacevole a tratti anche intenso.

THE MUSIC FAN MAGAZINE
Anno XXII - numero 119
December 2014
ITALY

» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair
<http://www.lateforthesky.org/>